

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI “ALDO MORO”

---

DIPARTIMENTO di

SCIENZE della FORMAZIONE, PSICOLOGIA, COMUNICAZIONE

## CORSO di LAUREA MAGISTRALE in SCIENZE PEDAGOGICHE (CLASSE LM-85)

### REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2016-2017

#### **Art. 1 – Finalità**

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale (CdLM) in Scienze Pedagogiche (SP) afferente al Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, secondo l'ordinamento definito nella Parte seconda del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

Gli organi collegiali competenti sono la Giunta e il Consiglio del CdLM, di seguito indicato Consiglio, che svolgono la loro attività secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

#### **Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo**

##### *Obiettivi formativi specifici*

Il Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche offre l'acquisizione di un'adeguata conoscenza della discipline pedagogiche, metodologiche e umanistiche di base, atte al raggiungimento di una ottima padronanza degli strumenti concettuali, metodologici ed euristici delle teorie e delle pratiche educative.

##### *Risultati di apprendimento attesi*

Le competenze specifiche sviluppate dal corso di laurea in Scienze Pedagogiche possono essere utilmente elencate, nel rispetto dei principi dell'armonizzazione europea, mediante il sistema dei descrittori di Dublino:

##### A- Conoscenza e capacità di comprensione

Solida preparazione nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche nonché in quelle di natura psico-socio-antropologica ed etica, in relazione all'area dei servizi alla persona e delle istituzioni formative; conoscenze approfondite, di natura epistemologica e teorico-metodologica, delle problematiche educative e formative nei diversi contesti istituzionali e privati del settore-educativo-formativo, in ambito scolastico ed extra scolastico, di promozione culturale, di educazione di genere, nelle diverse situazioni di vita e di lavoro,

individuando specificamente alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi; conoscenze approfondite sulle relazioni intra-interistituzionali, tra servizi, istituzioni e contesti in ambito territoriale.

Le attività formative per il conseguimento dei risultati attesi sono le seguenti: Psicologia dell'educazione (M-PSI/04), Pedagogia della famiglia (M-PED/01), Pedagogia della marginalità (M-PED/01), Storia dell'educazione e delle istituzioni educative. (M-PED/02)

Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali, verifica della prova di esame orale e/o scritta.

#### B: Applicare nella pratica conoscenze e comprensione

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di applicare conoscenza e comprensione, con elevato grado di professionalità, al fine di: creare collegamenti e interconnessioni tra aspetti teorici delle scienze della formazione e pratiche operative nei sistemi educativi di riferimento, con particolare attenzione alla dimensione storica, alle politiche scolastiche, all'analisi di realtà socio culturale e territoriale per la rilevazione della domanda e dei bisogni educativi e per la risoluzione dei problemi inerenti lo specifico settore di ricerca/intervento; sviluppare avanzate conoscenze giuridiche sulla normative a livello regionale, nazionale europeo e sulle politiche sociali riferite ai servizi educativi e formativi; selezionare e applicare metodologie e procedure idonee al coordinamento e alla supervisione delle attività di progettazione, gestione e valutazione nell'ambito dei servizi socio educativi e formativi; programmare, gestire e valutare risorse umane, finanziarie e tecnologiche nei contesti formativi; documentare i processi organizzativi dei servizi educativi e formativi, nelle diverse fasi di erogazione e di funzionamento dei processi messi in atto, al fine di realizzare un sistema di controllo continuo e di verifica della qualità del sistema; utilizzare strumenti informatici e tecnologici nell'ambito dell'erogazione del servizio educativo e della comunicazione; sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dell'organizzazione dei servizi educativi e formativi. Le attività formative per il conseguimento dei risultati attesi sono le seguenti: Sociologia del mutamento sociale (SPS/07), Tecniche di ricerca ed elaborazione dati (SECS-S/01), Didattica speciale (M-PED/03), Metodologia della ricerca storica (M-STO/02). Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali, verifica della prova di esame orale e/o scritta.

#### C: Autonomia di giudizio

Il laureato magistrale attraverso la capacità di organizzare le fonti informative e di interpretare i dati attinenti alle problematiche delle scienze pedagogiche, raggiunge autonomia di giudizio in ordine alle capacità di: elaborare approcci riflessivi e problematici nelle fasi di progettazione, coordinamento, gestione e valutazione dei servizi educativi e formativi; operare nella soluzione dei problemi complessi nei diversi contesti dell'educazione e della formazione, riconoscendo e valorizzando il contributo delle professionalità e dei soggetti coinvolti; assumere decisioni autonome ed eticamente corrette su questioni educative nella varietà dei contesti della formazione.

Le attività formative per il conseguimento dei risultati attesi sono le seguenti: Filosofia della mente (M-FIL/01), Filosofia morale (M-FIL/03). Le modalità e gli strumenti didattici per il raggiungimento degli obiettivi indicati saranno i seguenti: lezione frontale, attività seminariali, verifica della prova di esame orale e/o scritta.

#### D: Abilità nella comunicazione

Il laureato magistrale deve possedere abilità comunicative atte a: assicurare la padronanza fluente di una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, oltre all'italiano e dimostrare il possesso e la fruizione dei lessici disciplinari; favorire la comprensione dei

contenuti culturali e applicativi che caratterizzano le pratiche nei contesti educativi e formativi; gestire e trasferire l'informazione attraverso la comunicazione facilitata delle informazioni nelle strutture di coordinamento e di supervisione ai diversi livelli dei servizi socio educativi, adattando e differenziando i codici della comunicazione in funzione dei destinatari e delle diverse situazioni operative; comunicare in modo efficace nei diversi contesti nazionali e internazionali a fini divulgativi e di scambio di informazioni relative a ricerche scientifiche e pratiche educative. Le attività formative per il conseguimento dei risultati attesi sono le seguenti: Pedagogia della comunicazione (M-PED/01), Letterature e culture di lingua inglese (L-LIN/10).

E: Capacità di apprendere

I laureati devono acquisire abilità di lettura, analisi e comunicazione che rendono possibile intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia. Alla loro acquisizione e valutazione concorre l'intero curriculum formativo, con particolare riferimento alle attività di preparazione degli esami e relative prove di profitto e alla elaborazione e discussione della tesi finale

### *Sbocchi occupazionali e professionali previsti*

Per i laureati di questo corso di studio si ravvisano sbocchi lavorativi nell'ambito delle professioni di pedagogista, nonché per l'accesso ai ruoli della ricerca, e a quelli di dirigenza/coordinamento di servizi. I laureati, inoltre, possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

Più in particolare, alcuni possibili riferimenti alle classificazioni Istat (tenendo conto delle relative specifiche modalità concorsuali di accesso alle professioni) possono essere le seguenti:

- Consiglieri dell'orientamento
- Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili
- Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale
- Esperti della progettazione formativa e curricolare
- Altri specialisti dell'educazione e della formazione

### **Art. 3 – Requisiti per l'ammissione, modalità di verifica e recupero dei debiti formativi**

L'ammissione al corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche è subordinata al possesso di una laurea compresa nella classe delle lauree in Scienze dell'educazione e formazione (classe 18 D.M. 509/99 ovvero classe 19 D.M. 270/04), ovvero di un'altra classe di laurea purché durante tutta la carriera degli studi universitari abbia acquisito almeno 50 CFU suddivisi nei quattro settori scientifico-disciplinari della Pedagogia ( MPED/01, MPED/02, MPED/03, MPED/04) e 40 CFU nei settori scientifico-disciplinari appartenenti all'area interdisciplinare (MSTO; MPSI; SPS; MFIL; SECS, LFIL-LETT, LLIN, IUS ).

Possono partecipare alla selezione anche i candidati che, iscritti al terzo anno di uno dei corsi di laurea ricompreso nelle predette classi di laurea o in altra classe di laurea triennale, purché in possesso dei CFU sopraindicati, conseguiranno la laurea nella sessione autunnale a.a. 2013/2014, fermo restando che l'ultimo esame coincida con i termini di scadenza del bando di concorso per l'ammissione al Corso di Studi.

Il numero programmato per l'accesso alla LM in Scienze Pedagogiche è 100 (di cui 2 posti riservati a studenti stranieri non comunitari non compresi nella previsione dell'art.26 L.189/2002 ed 1 posto riservato a studenti della Repubblica Popolare Cinese).

La graduatoria di merito sarà formulata sulla media dei voti riportati negli esami dei settori scientifico-disciplinari richiesti nei requisiti di ammissione come di seguito elencati:

-50 CFU suddivisi nei quattro settori scientifico-disciplinari della Pedagogia ( MPED/01, MPED/02, MPED/03, MPED/04)

-40 CFU nei settori scientifico-disciplinari appartenenti all'area interdisciplinare (MSTO; MPSI; SPS; MFIL; SECS, LFIL-LETT, LLIN, IUS )

In caso di parità si considera il seguente ordine preferenziale:

1. voto di ammissione all'esame di laurea;
2. il maggior numero di crediti formativi riportati negli esami relativi ai settori scientifico-disciplinari MPED/01, MPED/02, MPED/03, MPED/04, MSTO; MPSI; SPS; MFIL; SECS, LFIL-LETT, LLIN, IUS;
3. in caso di ulteriore parità avranno la precedenza i candidati di minore età

#### **Art. 4 – Crediti formativi e frequenza**

A ciascun credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite.

La frequenza ai corsi è fortemente raccomandata ed è obbligatoria per i laboratori. La frequenza si intende acquisita se lo studente ha partecipato almeno a due terzi dell'attività didattica del corso d'insegnamento.

#### **Art. 5 – Piano di studi e propedeuticità**

In allegato a questo Regolamento si riporta l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in moduli, gli obiettivi specifici e i crediti di ciascun insegnamento, la ripartizione in anni, l'attività formativa di riferimento (di base, caratterizzante ecc.), il piano di studi ufficiale e ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini indicati.

Si raccomanda fortemente agli studenti di sostenere esami o prove di verifica secondo la sequenza dei corsi così come indicati nel piano di studio.

#### **Art. 6 – Curricula e Piani di studio individuali**

Lo studente può presentare eventuale proposta di piano di studio individuale entro il 31 ottobre (o dicembre se a seguito di cambi di corso di studio, di Ateneo) di ogni anno, chiedendo l'inserimento di esami aggiuntivi nella propria carriera universitaria, che non saranno conteggiati ai fini del voto di laurea.

#### **Art. 7 - Programmazione didattica**

Attività di orientamento, propedeutiche, integrative, di preparazione e sostegno degli insegnamenti ufficiali, nonché corsi intensivi e attività speciali, possono svolgersi anche in altri periodi, purché sia così deliberato dalle strutture competenti.

Le lezioni si svolgono in forma tradizionale senza uso di teledidattica.

Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione previsti per il corso di laurea possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti.

Lo studente in regola con l'iscrizione e i versamenti relativi può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutti gli esami e le prove di verifica per i quali possiede l'attestazione di frequenza, ove richiesta, che si riferiscano comunque a corsi di insegnamento conclusi e nel rispetto delle eventuali propedeuticità.

Le date degli esami di profitto e delle prove di verifica sono stabilite con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove e delle lezioni.

Le prove finali si svolgono sull'arco di almeno tre appelli.

## **Art. 8 – Verifiche del profitto**

Gli esami (scritti e orali) consistono in quesiti relativi ad aspetti teorici disciplinari.

Il Consiglio favorisce lo svolgimento di tirocini formativi presso aziende pubbliche o private, nazionali o estere; sono inoltre possibili attività di progetto da svolgersi presso i laboratori della Facoltà e dei Dipartimenti Universitari. Il Consiglio, sulla base dello specifico programma di lavoro previsto definirà, in conformità a quanto previsto dal Piano di Studi, il numero di crediti formativi da assegnare a questa tipologia di attività formativa.

Lo svolgimento del tirocinio è attività formativa obbligatoria; i risultati ottenuti vengono verificati attraverso attestati di frequenza e/o relazioni sulla attività svolta.

I risultati dei periodi di studio all'estero verranno esaminati dal CL in base ai programmi presentati dallo studente, cui verrà riconosciuto un corrispettivo in CFU coerente con l'impegno sostenuto per le attività formative frequentate all'estero ed una votazione in trentesimi equivalente a quella riportata eventualmente con diversi sistemi di valutazione.

Si terrà comunque conto della coerenza complessiva dell'intero piano di studio all'estero con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea piuttosto che la perfetta corrispondenza dei contenuti tra le singole attività formative.

## **Art. 9 – Tirocinio**

Per quanto attiene lo svolgimento del tirocinio si rimanda al Regolamento Tirocinio del Corso di Studio, pubblicato sul sito web del Dipartimento.

Tirocini obbligatori

- Gli studenti devono partecipare prima ad quattro incontri propedeutici coordinati dal referente del tirocinio e tenuti dai componenti della commissione tirocini (tirocinio interno all'Università) organizzato all'inizio del semestre di riferimento, le cui informazioni sono pubblicate nella sezione "tirocini interni" e poi, seguendo le indicazioni fornite durante gli incontri di tirocinio interno, possono procedere alla scelta dell'Ente (tirocinio esterno).
- Si verbalizza SOLO il tirocinio svolto in enti convenzionati con copertura assicurativa a carico dell'Università e per il quale il tirocinante ha ricevuto il "Progetto Formativo e di Orientamento" dalla Segreteria Didattica.
- È possibile avanzare domanda di riconoscimento di attività lavorative, esperienze lavorative e di volontariato effettuati durante gli anni di iscrizione all'Università. Lo/la studente che ha effettuato esperienze lavorative e attività di volontariato congruenti con il Corso di Laurea potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9);
- E' possibile avanzare domanda di riconoscimento del Servizio Civile congruente anche se svolto in anni precedenti l'iscrizione all'Università. Lo/la studente che ha completato il servizio civile congruente con il Corso di Laurea potrà ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9);
- Lo/la studente che sta svolgendo un'attività lavorativa congruente con le finalità professionali del CdS (a tempo determinato o indeterminato) con il Corso di Laurea potrà

ottenere un credito totale di tirocinio (CFU 9);

L'attività lavorativa, o volontariato, o servizio civile, una volta riconosciuto come tirocinio (con procedura online), non si verbalizza. La delibera del Consiglio di Corso di Laurea sostituisce la verbalizzazione.

### **Art. 10 – Prova finale e conseguimento del titolo**

Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella discussione da parte dello studente di una dissertazione scritta relativa ad una ricerca (bibliografica o sperimentale) su una tematica afferente ad una qualsiasi disciplina del curriculum di studi, ovvero interdisciplinare, da cui sia possibile valutare l'esistenza di un contributo originale del candidato nonché le competenze scientifiche e metodologiche acquisite durante il corso di studio.

La tesi di laurea potrà, a richiesta del candidato, approvata dal Consiglio di corso di laurea, essere redatta in lingua inglese e discussa nella stessa lingua.

La prova finale viene svolta con il coordinamento di un Relatore. L'impegno del laureando deve ammontare ad almeno a 25 ore per ciascuno dei crediti assegnati alla prova finale. La prova finale consiste nella discussione di una relazione su un argomento adeguato all'impegno temporale dello studente.

Per accedere alla prova finale lo studente deve presentare alla segreteria del Consiglio il modulo di richiesta di tesi di laurea, debitamente compilato per la parte curricolare e per la parte di proposta di argomento di tesi e di tirocinio, allegando una dichiarazione del relatore di disponibilità a seguire l'attività di tesi almeno 3 mesi prima della seduta di laurea.

I moduli da compilare si possono scaricare dal sito web dei corsi di laurea o si possono ritirare dalla segreteria del Consiglio

Il calcolo del voto di laurea è effettuato sulla base di apposito regolamento preordinato dal Consiglio.

### **Art. 11 – Riconoscimento di crediti**

- Il trasferimento avviene su delibera del Consiglio di corso di Laurea ed è ammesso solo in presenza di non copertura totale dei posti programmati. La selezione degli aspiranti avverrà secondo le modalità previste per l'accesso. Gli studenti che chiedono il trasferimento da altro CdLM possono chiedere il riconoscimento di massimo 40 CFU. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del Regolamento ministeriale di cui all'art.2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n.262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n.286.
- Deve essere assicurato il *riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti* già acquisiti dallo studente fino a concorrenza dei CFU dello stesso SSD previsti dall'ordinamento didattico del CdLM nel rispetto dei relativi ambiti disciplinari e della tipologia di attività formative. Il *mancato riconoscimento di crediti* deve essere adeguatamente motivato;
- Ai fini del riconoscimento, le attività didattiche conseguite nel CdLM di provenienza devono avere medesimo settore scientifico disciplinare delle attività didattiche previste dal piano didattico del CdLM verso il quale si chiede il trasferimento. Nel caso in cui la denominazione dell'insegnamento dovesse essere difforme, dovrà



essere valutato il programma svolto (*adeguatamente documentato dallo studente*), al fine di valutare eventuali forme di integrazione. Laddove le attività didattiche non presentino lo stesso numero di CFU, lo studente dovrà concordare con il docente le modalità di integrazione dei CFU mancanti. Il Consiglio di CdLM, con adeguata motivazione; previa attenta valutazione dell'equivalenza delle attività formative svolte, potrà proporre il *riconoscimento completo di insegnamenti precedentemente superati purchè la differenza di CFU non sia superiore a 2 CFU*, nel caso in cui tale differenza dovesse essere superata e dovesse non poter essere compensata da altro insegnamento lo studente dovrà impegnarsi ad integrare i CFU mancanti con attività integrative specificate nel punto successivo;

- Qualora si determini la necessità di integrare eventuali differenze nel n. di crediti di un'attività formativa in un determinato SSD il CdLM può organizzare, ad uso degli studenti con *debito di crediti formativi* non corrispondenti ad una specifica e completa attività formativa e/o che provengono per trasferimento, attività integrative riguardanti singoli SSD o gruppi di settori per mezzo di integrazioni orali o tesine e/o relazioni, esercitazioni pratiche e stage con relazione finale, attività comunque valutate con verifica finale del profitto. Per ciascuna di queste attività verrà stabilito un certo numero di crediti idoneo ad agevolare le integrazioni. La scelta della specifica attività integrativa, necessaria nel caso concreto è di competenza del Consiglio di CdLM;
- I CFU eventualmente conseguiti e non riconosciuti ai fini del conseguimento del titolo di studio *devono comunque essere registrati nella carriera universitaria dello studente*;
- Qualora il riconoscimento abbia ad oggetto attività formative non corrispondenti ad insegnamenti e per le quali non sussiste neppure l'esplicito riferimento comune del SSD, il CdLM procede al riconoscimento valutando il caso concreto sulla base delle affinità didattiche e culturali e degli obiettivi formativi del CdLM e facendo prioritario riferimento alla quota dei CFU attribuiti dall'Ordinamento Didattico di arrivo alle tipologie di "*attività a scelta dello studente*" e "*altre attività formative*";
- Possono essere riconosciuti come crediti dei CdLM, nella misura massima di 12 CFU le *conoscenze e le abilità professionali certificate esterne all'Università* ai sensi della normativa vigente in materia (ad eccezione del tirocinio ( 270/04 e ex 509/99,) dei seminari e/o laboratori per i CdLM ex 509/99) nel rispetto di quanto previsto dal RAD e/o se, e solo se, coerenti con gli obiettivi specifici del CdLM e delle attività formative in esso comprese, visti il contenuto e il n. di ore dell'attività svolta;
- Potrà essere concessa l'abbreviazione del corso, mediante l'iscrizione al II anno agli studenti immatricolati che in seguito al riconoscimento di attività svolte nel corso di studio precedentemente frequentato o a lauree già conseguite, abbiano acquisito più del 50% dei cfu previsti nel I anno di Corso.
- Crediti a Scelta: i 9 CFU delle attività a scelta possono essere acquisiti con il superamento di esami relativi a insegnamenti disciplinari attivati presso i CdLM afferenti al Dipartimento in Scienze della Formazione, Pedagogia e Psicologia, a condizione che tali insegnamenti e tali attività siano coerenti con il percorso di formazione professionale del CdLM. Nel caso in cui lo studente intenda scegliere come attività a scelta un insegnamento attivato presso un CdLM non afferente al Dipartimento in Scienze della Formazione, Pedagogia e Psicologia, dovrà produrre istanza al CdLM, che valuterà la coerenza con il progetto formativo del corso.

## **Art. 12 - Iscrizione agli anni successivi**

Per l'iscrizione al successivo anno del Corso di studio non è richiesta l'acquisizione di un numero minimo di CFU.

### **Art. 13 – Valutazione dell’attività didattica**

Dall’a.a. 2013/2014 la Rilevazione Opinione degli Studenti è stata integrata con il Sistema di Prenotazione Online degli Esami.

La valutazione della didattica avviene tramite la compilazione di un questionario da parte dello studente, attraverso la Segreteria online ESSE3. La compilazione del questionario costituisce requisito per l’accesso alla prenotazione degli esami.

Le opinioni degli studenti costituiscono uno strumento importante del processo di autovalutazione dei CdLM. Anche sulla base di queste informazioni il CdLM predispone eventuali azioni per il miglioramento del corso attraverso il Rapporto del Riesame.

Gli esiti dell’indagine sull’opinione degli studenti sono acquisibili sul portale web dell’Università.

### **Art. 14 – Disposizioni finali**

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento generale di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo e al regolamento didattico di Dipartimento.